

# Progetto “BERGAMO ON THE ROAD!”

## Premessa

La disparità di condizioni economiche dell'attuale contesto internazionale dà origine a una propensione migratoria nei paesi in via di sviluppo che si scontra con le politiche di freno all'immigrazione dei paesi ad economia avanzata e determina una forte tensione all'immigrazione clandestina.

I flussi illegali sono gestiti da gruppi criminali che ne traggono profitto e che organizzano la **tratta a scopo di sfruttamento sessuale**, un vero e proprio commercio di donne e bambine da immettere nel mercato della prostituzione.

Tali dinamiche rendono la realtà attuale della **prostituzione di strada** un'emergenza sociale sull'intero territorio nazionale e la connotano per:

- la crescita consistente dell'offerta di prestazioni sessuali a pagamento da parte di donne extracomunitarie;
- il degrado delle condizioni in cui le persone coinvolte esercitano questa attività e la grave violazione dei diritti umani cui spesso sono sottoposte;
- l'amplificazione del rischio sanitario, determinato anche dalla possibilità di contagio con HIV;
- i crescenti introiti che alimentano i circuiti malavitosi;
- le profonde connessioni con la criminalità organizzata e il conseguente incremento di episodi violenti;
- il senso di insicurezza e disagio suscitato nei cittadini e le dinamiche conflittuali innescate nella comunità sociale.

Le **stime** delle fonti ufficiali riferiscono di:

- 1.000.000 di donne trafficate ogni anno nel mondo a fine di prostituzione (UNICEF)
- 500.000 prostitute straniere nei paesi dell'Unione Europea (OIM)
- 25.000 prostitute extracomunitarie in Italia (PARSEC- Università di Firenze)
- 4.000 prostitute extracomunitarie in Lombardia
- 2.500 prostitute extracomunitarie nell'area milanese

A fronte di un problema che ha implicazioni di tipo sociale, giuridico, economico, sanitario, morale, di tutela dell'ordine e della sicurezza, intendiamo rifiutare l'atteggiamento riduttivo di chi si limita a fronteggiare le emergenze e ci proponiamo di arrivare a definire **politiche sociali attive** impostando una programmazione strutturale.

A livello nazionale e comunitario si stanno attualmente costruendo politiche contro il fenomeno della tratta e per la tutela delle donne vittime di sfruttamento a fini sessuali.

Nel territorio della provincia di Bergamo, **l'associazione La Melarancia** ha avviato, a partire dal 1999, un intervento significativo che ha permesso di acquisire capacità, competenze e raccordi di rete adeguati per impostare e proporre un progetto di ampio respiro.

Il presente progetto costituisce un **modello operativo strutturato** che si connota per essere:

- **integrato**, perché coinvolge più soggetti, istituzionali e non, attivi nel costruire azioni coordinate e partecipate
- **articolato**, perché agisce su più fronti, ponendosi obiettivi diversificati ed esplicando interventi sia preventivi che di “cura”.

Esso, dunque, non agisce solo su una categoria o su un sintomo, ma sul fenomeno nel suo complesso e sui fattori che lo determinano, è attivo già nei paesi di origine delle donne e, operando in strada, nelle case di accoglienza e nella comunità locale, arriva fino alle sedi istituzionali europee.

**LA MELARANCIA**  
**Onlus**

Il progetto trae vitalità dalla attivazione della comunità locale ed è reso operativo grazie, soprattutto, all'impegno generoso e costante di numerosi **volontari**.

Essi vengono specificamente formati e sono motivati a realizzare una risposta alla sfida che la realtà della prostituzione di strada e della tratta pone oggi alla società civile, una risposta che avvii processi di sviluppo e cambiamento sociale nella direzione del rispetto e della promozione della persona umana concepita come valore primario.

**Operatori professionali** coadiuvano l'azione dei volontari e svolgono le loro funzioni in campi di intervento specifici.

## **Titolo**

*BERGAMO ON THE ROAD!"*

## **Attori, ruoli e funzioni**

Soggetto titolare

- **Associazione La Melarancia onlus**  
Responsabilità istituzionale, impostazione delle strategie e coordinamento delle attività

Soggetti attuatori

- **Associazione La Melarancia onlus**  
Responsabilità operativa e gestione del progetto

Soggetti sostenitori

- **Amministrazione provinciale di Bergamo**
- **Enti locali del territorio d'intervento**  
Individuazione delle aree di crisi, supporto economico
- **Associazione Lule onlus**  
Coordinamento interregionale e consulenza
- **Associazione Oikos onlus**  
Servizi medici di prevenzione, diagnosi e cura
- **Case di accoglienza**  
Accoglienza delle ragazze

## **Finalità**

Sensibilizzazione e attivazione della comunità sociale.

Tutela della salute e promozione della dignità di minori e donne immigrate vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale e a rischio di esclusione sociale.

## **Area di intervento**

Provincia di Bergamo.

## **Durata**

Il progetto inizia formalmente il 1/10/2003, ha durata annuale ed è la prosecuzione di un'attività già avviata sul territorio.

## **Ambiti operativi**

### **Attività culturale**

<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni</b>
Informazione e sensibilizzazione sulle problematiche della prostituzione e della tratta a scopo di sfruttamento sessuale Visibilità dell'opera svolta dal progetto e diffusione dei dati raccolti	Analisi e studio Realizzazione di incontri pubblici e nelle scuole Partecipazione a convegni e dibattiti Raccordo con gli organi di comunicazione Interventi di comunicazione sulla rappresentazione sociale del fenomeno della prostituzione
Rilevazione della percezione del fenomeno della prostituzione e della tratta nel contesto sociale	Somministrazione ed elaborazione di interviste e questionari

**Destinatari:**

- la comunità sociale

**Luoghi di intervento:**

- Spazi pubblici degli enti locali, istituti scolastici, etc.  
- Sedi degli organi di comunicazione

**Risorse umane:**

- educatrice  
- operatori di strada  
- professionisti della comunicazione  
- tirocinanti universitari  
- volontari

**Risorse strumentali, tecnologie:**

- mezzi tecnici audiovisivi  
- materiale divulgativo  
- questionari  
- interviste

### **Metodologia e operatività**

Le esperienze già realizzate e il materiale preparato costituiscono le basi su cui continuare questa attività.

La metodologia degli incontri pubblici prevede uno spazio di **presentazione** del tema in oggetto e uno spazio di confronto e **dibattito**.

Si considera prioritaria la **collaborazione** con altre agenzie culturali e formative nell'ottica di una apertura a contributi più ampi e nell'intento di avviare percorsi educativi comuni.

## **Attività di strada**

<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni</b>
Prevenzione sanitaria Accesso ai servizi	Produzione di materiale informativo adeguato ai destinatari Lavoro di contatto e relazione Distribuzione del materiale informativo sanitario Organizzazione di incontri di educazione alla salute Accoglienza della domanda di cura sanitaria, accompagnamento e intermediazione con i servizi Individuazione dei servizi sanitari, pubblici e privati, utili e attivazione di collaborazioni
Analisi dinamica della distribuzione del fenomeno della prostituzione di strada e della sua composizione sul territorio Raccordo con osservatori territoriali	Realizzazione e aggiornamento di mappe territoriali. Raccolta e analisi di dati relativi al fenomeno nell'area di intervento Somministrazione di questionari e interviste e successiva elaborazione
Costruzione di relazioni positive e significative	Lavoro di contatto e relazione Offerta di generi di conforto Disponibilità di una linea telefonica di informazione, orientamento e ascolto Organizzazione di occasioni di aggregazione e socializzazione
Promozione di percorsi di autonomia	Organizzazione di attività educative e formative
Informazione e sensibilizzazione dei clienti	Realizzazione di interventi di comunicazione rivolti ai clienti

### **Destinatari:**

- le persone che si prostituiscono in strada, in particolare le donne immigrate
- i clienti delle prostitute

### **Luoghi di intervento:**

- le strade frequentate dai destinatari
- le sedi dei servizi
- le sedi delle attività di formazione e aggregazione
- le sedi dei colloqui

### **Risorse umane:**

- coordinatore dell'attività di strada
- operatori di strada
- mediatrici culturali
- educatrice
- tirocinanti universitari
- supervisore metodologico
- supervisore psicologico
- docenti per extracomunitari
- medici dei servizi
- consulente legale

### **risorse strumentali , tecnologie:**

- autoveicoli
- telefoni cellulari

**LA MELARANCIA**  
**Onlus**

- materiale informativo
- questionari
- schede rilevamento contatti
- generi di conforto
- strutture e ambulatori medici
- materiale didattico
- tecniche di intervista

## **Metodologia e operatività**

Lo sviluppo dell'intervento prevede 5 **fasi**:

- mappatura e **attivazione** delle risorse territoriali
- coinvolgimento e **formazione** di operatori di strada
- organizzazione di più **unità mobili di strada** (UMS)
- **mappatura** del territorio
- avvio dell'attività di strada con il lavoro di **contatto** e le azioni descritte nel prospetto precedente.

All'avvio del progetto le prime tre fasi sono già state realizzate, là dove esso non è ancora operativo la mappatura richiede un mese, in seguito si dà corso all'attività.

Ogni UMS è composta stabilmente da due/tre operatori, uomini e donne, e realizza le **uscite in strada, diurne o notturne**, con frequenza settimanale.

Gli **automezzi** impiegati nelle uscite sono di proprietà dell'associazione.

La presenza delle **mediatrici culturali**, donne che condividono la cultura di origine delle ragazze sulla strada, ha la funzione di facilitare il contatto e crea un ponte, fatto di identità culturale, esperienze e vissuti comuni, che permette di conquistare con maggior facilità la loro fiducia.

Gli operatori sono dotati di un **documento di riconoscimento**, fornito dall'associazione, e gestiscono un **telefono cellulare** (uno per ogni UMS) il cui numero viene reso noto alle ragazze.

La disponibilità di una linea telefonica attiva, grazie al cellulare, praticamente 14 ore al giorno, rappresenta un utile strumento per mantenere un contatto costante e raccogliere richieste di aiuto o di accompagnamento o, semplicemente, garantire occasioni di ascolto.

Gli operatori registrano su apposite **schede di rilevamento** i dati quantitativi relativi all'attività svolta in strada, questi dati sono poi elaborati e consentono un monitoraggio costante dell'attività delle unità mobili e dell'andamento generale dei contatti.

Le schede permettono anche di registrare informazioni di tipo qualitativo, ricavate dai colloqui con le ragazze e costituiscono una base importante per definirne il profilo individuale.

L'intervento di **educazione sanitaria, prevenzione e assistenza** nasce dalla constatazione che le donne extracomunitarie che si prostituiscono possiedono una cultura sanitaria carente e, in conseguenza della condizione di emarginazione e sfruttamento, usufruiscono solo in caso di emergenza dei servizi del sistema sanitario.

Ciò, connesso all'alta richiesta di rapporti non protetti esercitata dai clienti italiani, eleva il livello di rischio per la salute individuale e pubblica.

L'opportunità di avviare uno specifico programma di educazione, prevenzione e intervento è legato alla finalità di ridurre tale rischio e di garantire il diritto alla salute, ritenuto uno dei fondamentali diritti umani e civili della persona.

La nostra metodologia prevede di accompagnare personalmente le ragazze presso i servizi di cui necessitano, ciò per favorire la comunicazione e la comprensione con il personale del servizio, e, soprattutto, per rendere l'**accompagnamento** un'opportunità utile ad approfondire la relazione iniziata in strada.

La costruzione di **relazioni significative** è frutto della presenza attenta e rispettosa degli operatori al fianco delle ragazze, sulla strada, ma anche nel corso degli accompagnamenti sanitari, nelle occasioni di aggregazione, etc.

L'incontro costante, l'ascolto, il dialogo aperto, l'attenzione ai bisogni, la negoziazione delle risposte nell'ottica delle corresponsabilità, la mediazione dei conflitti, sono gli strumenti impiegati nell'impostazione di rapporti profondi e duraturi.

**LA MELARANCIA**  
**Onlus**

Le **attività formative** previste sono costituite da un corso di introduzione alla lingua e cultura italiana per le ragazze nigeriane e da incontri a tema sanitario e sulle tecniche di autodifesa dalle aggressioni. La proposta di sostegno ai **percorsi di uscita** è realizzata facendo riferimento alla nuova normativa italiana in tema di immigrazione che garantisce specifiche forme di tutela per le donne riconosciute vittime di sfruttamento e si propone di contrastare l'azione di chi gestisce la tratta. La **comunicazione al cliente** comporta la preparazione di materiale informativo specifico e la successiva raccolta di dati finalizzata a definire meglio una figura chiave nella configurazione del mercato della prostituzione.

## **Attività di accoglienza e accompagnamento verso l'autonomia**

L'attività svolta dall'Associazione La Melarancia integra un progetto attivato sul territorio della Provincia di Bergamo dall'Associazione **LULE onlus** e dalla **Caritas Diocesana di Bergamo** che ha l'obiettivo di favorire l'accoglienza e l'integrazione territoriale delle donne vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale.

## **Attività di rete**

<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni</b>
Raccordo e integrazione dell'azione locale con quella regionale, nazionale ed europea Raccordo e integrazione delle diverse azioni intraprese nei territori Raccordo e integrazione con la rete di istituzioni, servizi e soggetti sociali territoriali	Azioni di scambio e di confronto con le realtà regionali, nazionali ed europee che lavorano nel campo (partecipazione a seminari, incontri, etc.) Azioni informative: presentazione del progetto e dei suoi risultati e creazione di canali comunicativi (sito Internet)
Disponibilità di tirocinanti di facoltà universitarie per favorire la loro formazione nel campo specifico	Raccordo con gli Istituti Universitari

### **Destinatari:**

- i rappresentanti delle istituzioni
- gli operatori dei servizi
- gli operatori dei progetti

## **Metodologia e operatività**

Partendo dalla considerazione che il coinvolgimento di più soggetti favorisce l'integrazione delle risorse e l'attivazione di sinergie, si prevede di dare spazio a specifiche **collaborazioni** con:

- o i Comuni
- o la Provincia
- o i Servizi sociosanitari
- o i Sindacati
- o le Associazioni e cooperative del privato sociale
- o l'Università degli Studi di Bergamo
- o le Organizzazioni religiose

Relazioni di rete significative sono già consolidate all'avvio del progetto, in virtù del lavoro precedentemente svolto.

## **Coordinamento**

È attivo un servizio trasversale di coordinamento e raccordo tra i diversi ambiti operativi, finalizzato ad ottimizzare l'**organizzazione interna** e, con ciò, a potenziare l'impatto degli interventi.

L'attività di coordinamento è rivolta agli operatori del progetto e a tutti i volontari.

## Formazione e supervisione

L'opera di formazione e supervisione è parte integrante delle attività del progetto; è finalizzata a far sì che gli operatori approfondiscano ed aggiornino le proprie **conoscenze** del fenomeno, acquisiscano **competenze** in merito alle modalità di intervento ed esercitino il proprio impegno sociale con **consapevolezza** e maturità.

È previsto un **corso** di formazione di base annuale per gli operatori che intendono prendere parte al progetto, nonché una formazione in itinere attraverso **incontri** periodici.

La partecipazione di singoli operatori a corsi, **seminari convegni**, e la condivisione all'interno del gruppo degli aggiornamenti acquisiti è un'ulteriore strumento di sviluppo formativo.

La supervisione, per quanto riguarda l'attività di strada e di accoglienza, è sia di tipo metodologico che psicologico. La prima viene realizzata sull'**organizzazione** del progetto per valutarne le dinamiche strutturali e funzionali e per ottimizzarle, la seconda sugli **operatori**, per analizzarne le problematiche relazionali e far sì che vivano con equilibrio i rapporti con l'utenza e con il gruppo.

## Struttura organizzativa

Il progetto è così strutturato:

- gruppo di progetto
- gruppo operativo
- rete di sostegno

Il **gruppo di progetto**, sviluppa le strategie, coordina gli interventi, cura i rapporti di rete, valuta l'andamento del progetto in relazione agli obiettivi previsti. E' composto da 4 membri e si riunisce con frequenza mensile.

Il **gruppo operativo** gestisce le attività; all'avvio del progetto esso è composto da 15 membri e si riunisce mensilmente.

La **rete di sostegno** è costituita da quei collaboratori, stabili o saltuari, che contribuiscono al raggiungimento di specifici obiettivi.

La presenza di un unico gruppo di progetto garantisce che i diversi ambiti operativi agiscano in maniera integrata e coordinata.

## Prodotti finali e diffusione dei risultati

- Relazione conclusiva
- Convegno pubblico

È prevista la divulgazione di relazioni semestrali e di aggiornamenti su temi specifici.

## Criteri e modalità del sistema di valutazione

Il progetto nel suo complesso, e le sue varie azioni, sono accompagnati da un costante e diversificato processo di **verifica e valutazione**.

Esso risponde a due esigenze:

- assicurare trasparenza e buona gestione degli investimenti
- verificare nella pratica quotidiana obiettivi, attività, ostacoli, risultati allo scopo di ottimizzare l'intervento.

Per quanto riguarda, ad es., l'**attività di strada** gli elementi oggetto delle valutazioni sono i seguenti:

- il processo lavorativo
- l'efficacia degli interventi, intesa come adeguatezza nei confronti dei bisogni a cui essi rispondono
- l'efficienza degli interventi, intesa come rapporto tra risultati ottenuti e costi sostenuti.

**LA MELARANCIA**  
**Onlus**

Concretamente le verifiche previste **in itinere** riguardano:

- riunioni mensili degli operatori delle UMS in cui viene analizzato il rapporto creato con le ragazze, la qualità dei contatti, la sintonia tra gli operatori che eseguono l'intervento.
- Riunioni mensili con l'équipe completa del progetto per verificare l'evoluzione globale del lavoro in riferimento agli obiettivi previsti.
- Incontri periodici di verifica del lavoro svolto ponendosi a confronto con gli altri soggetti coinvolti.

Gli **indicatori** adottati nella valutazione sono sia di ordine qualitativo (con i quali si realizza una analisi retrospettiva del processo svolto, toccando tutte le fasi di lavoro, gli obiettivi posti e i metodi scelti) che di ordine quantitativo (legati a un processo di valutazione che implica l'analisi delle varie dimensioni di efficacia, efficienza etc.). Alcuni di questi indicatori sono:

- N° di uscite realizzate dalle UMS
- N° di persone contattate
- Grado di soddisfazione degli operatori impegnati nel lavoro di UMS
- N° di opuscoli distribuiti
- Livello di educazione sanitaria delle prostitute e suo mutamento nel tempo
- N° degli accompagnamenti ai servizi sanitari
- N° di colloqui realizzati
- N° dei contatti telefonici con i destinatari
- Grado di partecipazione alle attività di supporto e loro gradimento
- Sintonia fra gli operatori del progetto e turnover del gruppo

**Al termine** del periodo di attività si effettuerà una valutazione finale sulla validità dell'intervento ricercando i cambiamenti e le modificazioni intervenuti in tutti i componenti del processo progettuale:

- Sistema organizzazione
- Sistema strada (prostitute)
- Sistema territorio (cittadini)
- Sistema gruppo di lavoro (operatori)

## **Costi e fonti finanziarie**

Le fonti finanziarie più importanti sono rappresentate dalle **Amministrazioni Locali** dell'area d'intervento.

Bergamo, 25 settembre 2003